PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

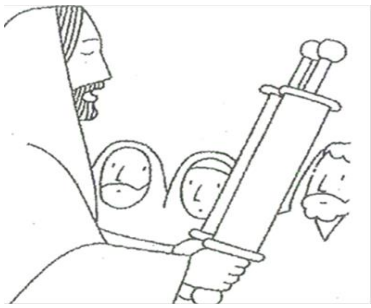
31 GENNAIO 2016 - IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLE DI GRAZIA USCIVANO DALLA SUA BOCCA

«"Non è costui il figlio di Giuseppe?"
…"In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria".» **(Lc 4,22.24)**

1ª Lettura: Ger 1,4-5.17-19- Salmo: Sal 70 - 2ª Lettura: 1 Cor 12,31; 13,1-13 - Vangelo: Lc 4,21-30

"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"
Luca 4,21



Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo con il quale l'hai letta Tu per i tuoi discepoli sulla strada di Emmaus. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen

PROBLEMI A NAZARET

L'atteggiamento con cui i concittadini rispondono alla manifestazione di sé, che Gesù ha fatto con le parole lette dal rotolo di Isaia, è davvero ambivalente. Da una parte, la sua dichiarazione «*Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato*» (Lc 4,21) è accolta con meraviglia e con favore, come «*parole di grazia*» (Lc 4,22). Dall'altra parte, però, le dichiarazioni di Gesù provocano anche opposizione verso di lui. Cosa vuole e chi crede di essere questo nostro conterraneo, che noi conosciamo molto bene come semplice figlio di Giuseppe? E inoltre: come si permette di trascurare la nostra realtà concreta? Lui, che è dei nostri, è andato a compiere esorcismi e guarigioni a Cafarnao! Le obiezioni a Gesù da parte dei concittadini è dunque duplice: lo criticano e vorrebbero banalizzarlo ma, al contempo, si lamentano perché non lascia che si sfruttino i suoi doni nella dimensione partigiana della loro piccola cerchia di villaggio. La grandezza di Gesù, poiché non è contenibile nelle piccole dimensioni di personaggi un po' meschini, è rifiutata con imbarazzo, mentre la difesa di Gesù scatena un'ira distruttrice contro di lui.

Servendosi dell'adagio ironico «*Medico cura te stesso*» (Lc 4,23), il terapeuta che ha operato cose notevoli a Cafarnao smaschera e svela la meschinità degli interessi campanilistici con cui i suoi concittadini lo soffocano. Raccogliendo poi, in una specie di proverbio, una ripetuta esperienza profetica – «*nessun profeta è bene accetto nella sua patria*» (Lc 4,24) – Gesù spiega come ovvio il fatto di essere rifiutato con violenza nel villaggio dove è cresciuto.

L'APERTURA ALLE GENTI

L'identificazione con un profeta, proposta da Gesù come chiave di accesso alla sua identità, gli permette un affondo e un allargamento. Continuando a parlare in un modo molto qualificato e solenne – «*In verità io vi dico… Anzi, in verità io vi dico…*» (Lc 4,24.25) – l'evangelizzatore dei poveri ricorda due grandi profeti antichi, Elia ed Eliseo, che hanno operato in Israele ma senza chiudersi alle genti. Gesù, che così volentieri cita i profeti cosiddetti scrittori – come ha fatto anche in questa venuta a Nazaret utilizzando il rotolo di Isaia –, si rapporta anche ai profeti operatori di miracoli. È proprio nella loro esperienza che egli legge un elemento di conflitto con «Israele». La vedova a Sarèpta di Sidòne e Naamàn il Siro sono i due simboli plastici che l'azione profetica non ha avuto paura di aprirsi alle genti. I profeti, pur inviati a Israele, hanno allargato la propria azione. In questo modo la piccola competitività tra i villaggi, Nazaret e Cafarnao, è dilatata a simboleggiare il tema, molto più ampio, di «Israele e le genti» come destinatari dell'azione dell'evangelizzatore, sostenuto dallo Spirito del Signore.

Si può parlare altrettanto bene di universalità del messaggio e di «inclusivismo» nei rapporti: questa è la sfida ultima che Gesù lancia ai compaesani, ma non meno ai «suoi» radunati a celebrare con lui l'Eucaristia domenicale.

GEREMIA PROFETA SENZA PAURA

La lettura dal profeta Geremia offre una chiave forte per leggere, in profondità, la realtà di Gesù profeta. «*Stabilito profeta delle nazioni*» (Ger 1,5), anch'egli, alla stregua di Geremia, sarà destinato a incontrare l'opposizione di molti. Pure per lui ci saranno i re di Giuda e i suoi capi, i suoi sacerdoti e il popolo del Paese.

Contro di loro, come Geremia, anche Gesù – in forza dell'autenticità della sua vocazione – dovrà e potrà essere «*una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo*» (Ger 1,18). L'unica condizione posta è che il profeta, chiunque sia, non abbia paura. L'unica cosa che il profeta vero deve temere è di non trovare in sé il coraggio: «*Àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro*» (Ger 1,18). Un profeta che tentenni finirà per trovarsi davanti il Signore che lo ha inviato; allora sì che dovrà temere.

A questo proposito, per il cristiano, è salutare ricordare bene la parola di Gesù che va nella stessa

direzione e ha lo stesso senso: «*Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi*» (Mc 8,38).

LA VIA SUBLIME DELLA CARITÀ

Il magnifico inno di Paolo proclama la sublimità della carità collocandola su uno sfondo, che non dimentica la nostra attuale costitutiva debolezza, rispetto alla realtà finale: «*Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto*» (1 Cor 13,12). Nell'insieme della liturgia odierna, l'opacità del reale, denunciata dall'Apostolo, può essere riferita alla situazione dei Nazaretani, che non riescono a vedere bene Gesù. È anche la situazione di Geremia che, nonostante sia chiamato sin dal seno della madre, potrebbe rischiare di avere paura e di rimanerne schiacciato nelle situazioni in cui esercita la sua missione.

La carità è «la via più sublime» perché permette di superare l'imperfezione della vista e della vita. Chi ama, anche se non vede più perfettamente, riesce a camminare sicuro.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 31 gennaio: **IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del Salterio**
San Giovanni Bosco, sacerdote
63ª Giornata dei malati di lebbra

Lunedì 01 febbraio: ore 16,00 in Cattedrale - Chiusura dell'Anno della Vita Consacrata e Giubileo, sarà presieduta dal nostro vescovo Mons. Gino Reali.

Martedì 2 febbraio: **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (Candelora) - BENEDIZIONE DELLE CANDELE**
20ª Giornata della vita consacrata

Mercoledì 3: San Biagio, vescovo e martire
Al termine della S. Messa delle ore 8.00 e 18.30: Benedizione della gola

Venerdì 5: **Sant'Agata, vergine e martire**
ore 17.30-18.30 Adorazione Eucaristica e S. Messa

Sabato 6: **Santi Paolo Miki e Compagni, martiri**
Dalle ore 9,00 alle ore 11,00 – presso il Centro Pastorale Diocesano di via della Storta 783, riunione dei coordinatori per la Catechesi di tutte le parrocchie della Diocesi, indetta dal direttore dell'ufficio Catechistico don Giovanni Di Michele.

6 febbraio, alle ore 10,00 in piazza San Pietro: In occasione del trasferimento delle spoglie di S. Pio nella basilica di S. Pietro, papa Francesco concederà un'udienza speciale agli aderenti dei gruppi di preghiera di Padre Pio. Appuntamento per chi desidera partecipare alle ore 6,30 alla stazione della Storta (presentarsi con il biglietto del treno).

Domenica 7: **V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - prima settimana del Salterio**
38ª Giornata per la vita
ore 12,30 **- presso la Base Scout "La Valletta" via della Storta 783 ci sarà una *polentata***
con altre vivande per l'autofinanziamento del gruppo Scout. Prenotazione obbligatoria entro il 30 gennaio

Giovedì 11: **XXIV Giornata Mondiale del Malato** presso la Parrocchia B.V.M.I di via Cassia 1286 (La Giustiniana)
PROGRAMMA: ore 09,30 – Accoglienza; ore 10,00 "Parole e opere di misericordia" Interviene: Don Felice Riva, Cappellano del Bambino Gesù di Palidoro; ore 11,00 Recita Santo Rosario e tempo di confessioni; ore 11,30 Santa Messa presieduta dal nostro vescovo Gino Reali; ore 13,00 Pranzo; ore 14,30 Intrattenimento musicale con il gruppo " Le Pie Nonne"; ore 16,30 Congedo finale. E' opportuna la prenotazione per il pranzo da comunicare entro il 4 febbraio 2016

Giovedì 11: **Ricorrenza del 10° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale** del nostro vice parroco Don Lulash

Sabato 13: Don Lulash sarà lieto di festeggiare il 10° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale presso il centro Pastorale Diocesano di via della Storta 783, **con un agape fraterna dopo la S. Messa delle ore 18,30 celebrata in Cattedrale.**

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER CATECHISTI
Sabato 13 febbraio ore 9,30 - 13,00 presso il Centro Pastorale Diocesano di Via della Storta n. 783
Il corso proseguirà Sabato 20 e 27 febbraio ed è valido per il rinnovo del Mandato Triennale del 2016.

CAMMINO DI FEDE CON I FRATELLI DEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE.
UNA NUOVA CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI, IN PARROCCHIA! VIENI E VEDI!
Potrai trovare una parola di speranza e un incontro fraterno che, forse, stai cercando per la tua vita
Le catechesi si terranno per due mesi il lunedì e il giovedì nei locali parrocchiali, dalle ore 20.45 alle ore 22.00.
01 Febbraio – Tema: Desacralizzazione, scristianizzazione, crisi della Fede
Missione della Chiesa: sale, luce e lievito
04 Febbraio - Tema: Chi è Dio per te?

PREPARIAMOCI A CELEBRARE CON FEDE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO
In collaborazione con la Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Olgiata Cerquetta
prosegue l'itinerario di preparazione alla celebrazione del matrimonio cristiano. Il prossimo incontro si terrà:
Venerdì 5 febbraio alle ore 20,45 presso la parrocchia SS. Pietro e Paolo.